

Seminario 2013

Domenica 27 gennaio 2013 avrà inizio la XIX edizione del Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, organizzata dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, che ha sede in Oleggio e gruppi sparsi in tutta l'Italia.

Il Seminario di Vita Nuova si articola in otto incontri, che si svolgono la domenica pomeriggio, dalle 14 alle 17 (accoglienza dalle ore 13), presso la chiesa dei SS. App. Pietro e Paolo in Oleggio, tra gennaio e marzo. Gli incontri sono calendarizzati nell'arco di cinquanta giorni, periodo analogo a quello che va da Pasqua a Pentecoste, giorno in cui, grazie alla discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli, riuniti nel cenacolo, è nata la Chiesa.

A questa edizione del Seminario sono iscritte centoquaranta persone che, per la prima volta, seguono questo cammino, al termine del quale, riceveranno una preghiera con imposizione delle mani, da parte dei fratelli più anziani nel cammino, volta a riattivare i Carismi, doni di grazia dati a ognuno per l'utilità comune. È comunque possibile partecipare alle varie sessioni del corso in qualità di uditori o di

padrini e madrine, che accompagnano con la loro preghiera, il loro supporto e la loro amicizia, coloro che per la prima volta si accingono a vivere questa esperienza straordinaria e, a tratti, sconvolgente. .

Sì, perché di esperienza si tratta: il Seminario non è costituito da una serie di "lezioni" per imparare qualcosa di più su Dio, sullo Spirito Santo o sulla Chiesa... è un momento mistico in cui chi partecipa, per la prima o per la centesima volta, è chiamato a fare esperienza tangibile di un Dio vivo, che è un Padre amorevole, desideroso di prendersi cura dell'esistenza di ognuno.

È un momento in cui lo Spirito Santo, personaggio poco conosciuto della Trinità, spesso ridotto al ruolo di colomba stilizzata, è riscoperto come Amore fattivo, come vento impetuoso o brezza leggera che viene a sconvolgere l'esistenza, a rimetterla in discussione, facendo cadere le stelle fasulle, che brillano nel nostro cielo, e facendo risplendere l'unica vera star, il Signore Gesù, che ci chiama a imitarlo e a fare cose ancora più grandi di quelle che ha fatto Lui.

Ecco perché è fondamentale essere presenti agli incontri ed è tollerata una sola assenza. È, infatti, necessario immergersi nell'atmosfera di grazia, che si manifesta nel corso di ogni domenica, unirsi alla lode assieme agli angeli, ascoltare le catechesi, non solo con le orecchie, ma, soprattutto, con il cuore, per coglierne il messaggio personale, al di là di quello generale. È fondamentale, inoltre, vivere le mistagogie (preghiera personale, riposo nello Spirito...) per lasciarsi guarire, momento dopo momento, nel corpo, nel cuore, nell'anima, nella psiche e diventare persone nuove, rinnovate dal Suo Amore. .

La preghiera di Effusione sarà, in questo modo, un momento di straordinaria grazia che ricapiterà quando vissuto in precedenza e sarà il testo programmatico per una nuova partenza: quella di una vita vissuta, in ogni suo ambito, nella potenza dello Spirito che, essendo sempre nuovo, ci rende profeti e, nello stesso tempo, vincitori in Cristo che ha vinto con il Suo Amore e ci chiama a fare altrettanto in ogni situazione.

Ecco dunque il calendario degli incontri e i relatori di ogni giornata.

- Domenica 27 gennaio: p. Giuseppe Galliano m. s. c. , Assistente Spirituale della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù
- Domenica 3 febbraio: Maria Gabriella Bardelli, terapeuta e animatrice di seminari per la liberazione della memoria emozionale
- Domenica 10 febbraio: Enza Puliga, Comunità Betania, Cassinetta di Biandronno (Va)
- Domenica 17 febbraio: Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti e preghiera per l'albero genealogico
- Domenica 24 febbraio: Antonella Anghinoni, biblista
- Domenica 3 marzo: Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti
- Domenica 10 marzo: Francesca Ferazza, Fraternità Nostra Signora del sacro Cuore di Gesù, Oleggio (No)
- Domenica 17 marzo: preghiera di Effusione dello Spirito Santo

Buon cammino a tutti!

Francesca



EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Novara, 9 Novembre 2012

Lecture: Ezechiele 47, 1-2.8-9.12, Salmo 46 (45)

Vangelo: Giovanni 2, 13-22

Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti al banco. Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: "Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato". I discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divora. Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: "Quale segno ci mostri per fare queste cose?". Rispose loro Gesù: "Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere". Gli dissero allora i Giudei: "Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?". Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

Quando dico che celebro le Messe per me, non scherzo. Questa è una serata preparata dal Signore per me. Oggi, prima di venire, mi hanno mandato una fotografia della Casa dello Studentato dei M.S.C. che era, come una prigioniera, situata sul raccordo anulare di Roma. Per arrivare in centro, occorreva prendere due autobus. Non si poteva uscire, se non per frequentare l'Università. Appena l'ho vista, mi è venuto un tuffo al cuore: non sono guarito dai ricordi negativi di quando ero studente. In questa Messa presento al Signore questo ricordo. Sembra che ormai tutto sia passato, ma basta una foto, per aprire situazioni non guarite. Questa sera, il Signore vuole guarire me e voi da ricordi negativi, che pensiamo di non avere. Ci sentiamo persone di successo, ma il Signore ci ha ricordato: "Non dire: Sono giovane, perché io ti ho scelto". Quando, alla fine, ci si convince di essere scelti, tanti problemi cadono e vengono ridimensionati. Noi siamo scelti dal Signore e, quindi, è ovvio che in ogni scelta ci sono rinunce e battaglie. A volte, il Signore ci dice di andare a destra e noi, come Giona, andiamo a sinistra. Se siamo testardi nel disobbedire e compiere il male, il Signore è testardo nel condurci verso le vie del bene. Questa sera, il Signore ci ricorda che siamo scelti: non siamo qui per caso. Egli ci ha scelti per un progetto meraviglioso e ci dà fiducia. Abbiamo scoperto che quanto diciamo qui, da diverso tempo, varca l'Oceano. "Il meglio deve ancora venire!" ha detto il Presidente Obama. Quante volte, da tempo, lo ripetiamo anche noi! Siamo in questa città, Novara, ma il discorso dello Spirito gira. Di questo ringraziamo il Signore che, già dalle prime battute, ci ha fatto vedere che è vivo, si relaziona, risponde e dà indicazioni per la nostra vita e per la Messa.

La preghiera di Iabez

Ho scelto un' omelia che alcuni ricorderanno o ripasseranno, mentre forse i gruppi nuovi non hanno mai

sentito. Il gruppo di Palermo ha stampato l'immagine della chiesa di Palermo, dove ho ricevuto il Battesimo, la Comunione, la Cresima, l'Ordinazione Sacerdotale, con il versetto di 1 Cronache 4, 10. È l'occasione per ricordare che cosa sia la preghiera di Iabez, che ripetiamo in tutti i gruppi alla fine di ogni incontro, e che mi ha cambiato la vita: una fragolina del Signore.

Troviamo questa Preghiera in 1 Cronache 4, 10: "Benedicimi, Signore, ti prego, concedimi terreni sempre più vasti, tienimi sul capo la Tua mano e allontana da me disgrazie e dolori".

Al capitolo quarto del libro delle Cronache c'è un elenco di nomi che hanno tutti un segreto, perché l'ebraico è una lingua sacra e, anche una virgola, nella Scrittura, ha un significato profondo, al di là di quello letterale. Leggendo questo capitolo, ci si imbatte nelle parole che Iabez, che viveva nel sud d' Israele, rivolge al Signore. Iabez significa "colui che mi causa dolore": la madre avrà avuto una gravidanza o un parto difficili e gli ha dato questo nome, un po' brutto, è come se oggi chiamassimo un bambino Giuda. Per gli Ebrei, nel nome c'è una vocazione, una missione: Giacobbe significa "soppiantatore", ma il Signore gli cambia nome e lo chiama Israele, "colui che ha combattuto con Dio e ha vinto". Iabez parte svantaggiato, ma non si scoraggia e si rivolge a Dio con questa preghiera. Gesù, poi, dirà: "Chiedete e vi sarà dato". Matteo 7, 7; Luca 11, 9 e in Numeri 14, 28: "Io ti darò quello che ho sentito dire da te". La Scrittura ci dice che Iabez è stato il più onorato di tutti i fratelli, il più ricco fra tutti loro. Iabez non si è scoraggiato e la sua parola è anche per noi. Tanti dicono: - Sono stato sfortunato! Ho avuto un papà che non mi ha valorizzato! Ho avuto una mamma, che non mi ha voluto bene! Sono stato adottato!...- Diamo la colpa ai genitori e, quando vengono a mancare, al collega, al capufficio, alla moglie, al marito ... Iabez non ha dato la colpa a nessuno: si è rivolto a Dio, per avere la sua benedizione, facendo della sua vita un capolavoro. Non c'è situazione negativa, che possa svantaggiarci: con le nostre forze,

con la nostra preghiera possiamo fare della nostra vita un capolavoro.

Giovanni Paolo II raccomandava, specialmente ai giovani: *“Fate della vostra vita un capolavoro!”*. Non ha importanza da dove partiamo, perché Iabaz parte svantaggiato e arriva in alto: c'è speranza per tutti!

Questa sera, commentiamo la prima parte del versetto: *“Benedicimi, Signore, ti prego!”*. Per ogni cosa si sente dire: - C'è la crisi! C'è la crisi! C'è la crisi!...-

“Benedicimi, Signore, ti prego” è l'antidoto alla crisi. Per gli Ebrei, la benedizione del Signore è quella che fa ricchi. Proverbi 10, 22: *“Quel che fa ricchi è la benedizione del Signore: il tormento che uno si dà non aggiunge nulla”*. Andando al discorso economico, è stata distribuita la scheda delle affermazioni, da leggere a casa, 21 giorni per gli uomini e 28 giorni per le donne. Il pensiero attrae, la parola crea: dobbiamo essere convinti di questo.

Il Signore ci vuole ricchi o poveri? In genere rispondiamo: “Poveri” perché abbiamo in mente san Francesco, il quale si è comportato da povero, perché era in una posizione di rottura con i valori fondamentali della società: Dio, Patria, Famiglia. Noi, però, dobbiamo riferirci sempre alla Scrittura.

Genesi 13, 2: *“Abramo era molto ricco in bestiame, argento e oro”*.

Salmo 25, 13: *“Egli vivrà nella ricchezza”*.

Salmo 128, 2: *“Vivrai del lavoro delle tue mani, sarai felice e godrai di ogni bene”*.

Salmo 122, 7: *“Pace entro le tue mura, prosperità nei tuoi palazzi”*

Gesù, oltre ad un vestito unico, tessuto dall'alto, tanto che non è stato strappato, aveva anche il mantello, fatto non comune all'uomo della strada.

❖Io credo e affermo che il Signore Gesù vuole per me prosperità finanziaria.

La premessa, per avere prosperità finanziaria è la Bibbia: la Scrittura non ci serve solo per andare in Chiesa.

Giosuè 1, 8: *“Medita giorno e notte la Bibbia e mettila in pratica: allora riuscirai bene in ogni tuo progetto”*.

❖Io credo e affermo che la Parola di Dio mi porta ad avere successo nel mio lavoro.

Per avere successo sul lavoro, al di là dello studio, della preparazione, occorre iniziare a leggere la Parola di Dio, per metterla in pratica.

Matteo 6, 33: *“Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi sarà dato in aggiunta”*. Il problema è che noi cominciamo dalle aggiunte.

Nel Vangelo, il Regno di Dio è quella realtà governata

direttamente da Dio, attraverso l'effusione dello Spirito: può essere la mia vita, il mio lavoro, la mia comunità ... dove noi ci attacchiamo a leggi o precetti, ma viviamo questa effusione permanente. Se vivremo continuamente da “fanatici” di Gesù, vedremo i frutti. La **giustizia** di Dio è dare a ciascuno, indipendentemente dai meriti. Se cerchiamo di vivere l'effusione permanente dello Spirito e cerchiamo di dare agli altri, come donazione, tutto il resto arriva in aggiunta.

Giovanni 12, 26: *“Se uno mi serve, il Padre mio lo onorerà”*. **Onorare** significa che il Signore ci darà tutto quello di cui abbiamo bisogno: noi dobbiamo servire Gesù nel fratello. Il rischio mio, da prete, è che mi metta a servire la Congregazione dei M.S.C., la Diocesi di Novara, la Fraternità: realtà bellissime che io vivo e che mi servono per esercitare il mio ministero. Come tutte le Istituzioni, però, possono avviluppare l'individuo e può capitare di servire l'Istituzione, non il fratello bisognoso. È necessario sfrondare tutte quelle situazioni che possono bloccarci: Gesù invita a ricordarci da dove siamo venuti e ci esorta a tornare in Galilea.

❖Io credo e affermo che, servendo le persone bisognose, ho garanzia di prosperità.

Perché tutto questo? Per essere felici noi e far felici gli altri. La prima Beatitudine di Gesù, la quale è il fondamento del suo messaggio, dice: *“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli”*. Matteo 5, 3. Alla lettera è: *“Sono felici coloro che, mossi dallo Spirito Santo, condividono i loro beni con i poveri; Dio si prende cura di loro”*. Dio non si lascia condizionare: questa è una legge spirituale. I ricchi non entrano nel Regno: Gesù ha portato l'esempio del cammello: esso passa più facilmente nella cruna di un ago di quanto un ricco possa entrare nel Regno dei cieli. Sono state avanzate tante interpretazioni su questo versetto, ma, semplicemente, sappiamo che un cammello non può passare dalla cruna di un ago, così come un ricco non può entrare nel Regno dei cieli. Dobbiamo essere signori! Il ricco è colui che ha e tiene per sé, il signore è colui che ha e dà, mangia e fa mangiare: in questo modo vive il Regno. È l'unica attività che tutti possiamo compiere, perché ognuno condivide a seconda di quello che ha. Matteo 6, 22: *“Se il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo essere sarà nella luce”*. Per gli Ebrei, *avere l'occhio chiaro* significa *essere generosi*. Se saremo generosi, saremo nella luce: questa è la situazione per rendere felici noi e gli altri nel il nostro passaggio terreno.

❖Io credo e affermo che lo Spirito Santo mi porta alla condivisione dei beni con i bisognosi, per la loro e la mia felicità.

La semina

Osea 10, 12: *“Seminare per voi, secondo giustizia, e mietete secondo bontà”*.

Luca 6, 38: *“Date e vi sarà dato; una buona misura pigiata, scossa e traboccante vi sarà data perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio”*.

❖Io scelgo di seminare molto, per raccogliere di più. A me piace parlare di Universo, perché si può credere oppure no, essere o non essere amanti di Gesù, ma, se

Domenica 17 Febbraio 2012, ore 13.45
**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI
CON PREGHIERA DI GUARIGIONE
DELL'ALBERO GENEALOGICO**
celebrata da p. Giuseppe Galliano msc
a Oleggio
chiesa parrocchiale del SS. Pietro e Paolo
piazza Bertotti, 1

diamo, c'è il ritorno: è una legge universale. Appena si dà, l'Universo si attiva per il ritorno. Purtroppo abbiamo paura e continuiamo a trattenere, perché c'è la crisi. Quando tratteniamo, moriamo. Bisogna dare, per avere.

Dove dobbiamo seminare?

Dobbiamo seminare in Gesù che, come si legge in Matteo 25, 34-40, si trova nell'*affamato*, nell'*assetato*, nello *straniero*, nell'*ignudo*, nel *malato*, nel *carcerato*. Queste sono le sei situazioni limite, che ne rappresentano molte altre. Noi dobbiamo riuscire a fare l'elemosina, la condivisione, indipendentemente da come vivono gli altri. Il Samaritano soccorre il malcapitato e non indugia, per sporgere una denuncia, ma agisce e lo salva.

Ogni situazione, che il Signore ci manda, ci può mettere in crisi, ma lì noi possiamo seminare. *“Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”*.

Come dobbiamo seminare?

2 Corinzi 9, 7-11: *“Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza, né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia ... Molti ringrazieranno Dio per i vostri doni”*.

❖ Io scelgo di condividere i miei beni con gioia.

Se viviamo un'emozione di gioia, c'è un ritorno di gioia. Genesi 26, 12: *“Isacco fece una semina in quel paese e raccolse quell'anno il centuplo. Il Signore, infatti, lo aveva benedetto”*.

Proverbi 10, 22: *“Quel che fa ricchi è la benedizione del Signore; il tormento che uno si dà non aggiunge nulla”*.

Deuteronomio 28, 10: *“Il Signore aprirà il cielo ... prospererà il vostro lavoro”*.

1 Cronache 4, 10: *“Benedicimi, Signore, ti prego, concedimi terreni sempre più vasti, tienimi sul capo la tua mano e allontanata da me disgrazie e dolori”*.

❖ Io credo e affermo che è la benedizione del Signore, che mi arricchisce. Io voglio chiederla, accoglierla, custodirla e dividerla.

Se tutti noi ci apriamo a questa condivisione, mossi dallo Spirito Santo, contribuiremo ad un mondo migliore.

Preghiera per i Defunti e per i bambini non nati, che adottiamo

È stata distribuita una piccola scheda con la preghiera per i Defunti. Siamo nel mese di novembre, a loro dedicato. Ultimamente, il Signore e le Anime dei Defunti ci hanno chiesto espressamente preghiera. Noi preghiamo per il nostro albero genealogico, in alcune circostanze, ma dobbiamo continuare a farlo. Ieri, il Signore mi ha dato questa Parola di conferma per questa Messa: 2 Maccabei 12, 44-45: *“Se non avesse avuto ferma fiducia che i caduti sarebbero resuscitati, sarebbe stato superfluo e vano pregare per i morti. Perciò egli fece offrire il sacrificio espiatorio per i morti, perché fossero assolti dal peccato”*. Da qui si capisce che il Signore vuole queste preghiere. Proviamo a recitare questa Preghiera

per il nostro Albero Genealogico, perché ci sono situazioni, che hanno bisogno di essere sanate. Ci sarà anche la Messa per l'Albero Genealogico, che è un momento particolare, perché, ogni volta, scopriamo situazioni nuove. Questo è un momento in cui le Anime chiedono espressamente preghiera, che è per loro refrigerio.

Noi, ogni mese, adottiamo i bambini non nati dell'ospedale di Novara. Questa sera è l'occasione per adottare questi bambini non nati che sono anche nostri figli. Più volte nelle preghiere sono stati visti questi bambini, che ci stanno accanto. Io porto sempre con me la spilla con i piedini: è soltanto un segno, ma noi abbiamo bisogno di segni. Siamo fortunati, perché questi bambini sono presso Dio e, nello stesso tempo, pregano per noi. Adottiamo questi bambini non nati, ai quali diamo un nome e pensiamo anche a quelli non nati nella nostra famiglia.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questi bambini non nati all'ospedale di Novara: sono 65 fra settembre e ottobre. Vogliamo dare loro dei nomi e, mentalmente, diamo un nome ai bambini non nati nella nostra famiglia. Facciamo questo, Signore, perché passi la cultura della vita: quell'esserino, che è nel grembo della donna, non è qualche cosa di cui poter disporre a nostro piacimento e poter buttare via, è una persona, che ha diritto di vivere questo passaggio terreno. Signore, Gesù, benedici queste mamme, benedici i genitori, gli operatori sanitari, i parenti, gli amici, i quali, con i loro consigli e con il loro aiuto, incoraggiano queste situazioni. Sospendiamo il giudizio. Noi vogliamo pregarti, Signore, per la vita, perché trionfi, soprattutto, quella dei più deboli e indifesi. Il bambino nel grembo della mamma non può parlare, non può decidere: è indifeso.

Signore, Gesù, possiamo solo pregarti e adottare questi bambini. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché questi bambini sono con noi, pregano con noi, lodano con noi. Ti ringraziamo per i bambini, che sono nati settimana scorsa nella nostra Comunità, e per quelli non nati, che sono:

☆Alberto Carlo, ☆Michela, ☆Annalisa, ☆Cristian, ☆Salvatore, ☆Anna, ☆Antonio, ☆Eva, ☆Pierangela, ☆Rosa, ☆Francesca, ☆Catia, ☆Paolo, ☆Silvia, ☆Massimo, ☆Maria, ☆Anna, ☆Roberta, ☆Mariuccia, ☆Giuseppina, ☆Luciano, ☆Valentina, ☆Nicoletta, ☆Damiana, ☆Severina, ☆Silvia, ☆Luisella, ☆Isabella, ☆Milva, ☆Vincenzo, ☆Giuseppe, ☆Antonietta, ☆Alice, ☆Bianca, ☆Milena, ☆Claudia, ☆Nadia, ☆Alessandra, ☆Mattia, ☆Luciano, ☆Sofia, ☆Santina, ☆Luca, ☆Matteo, ☆Concetta, ☆Domenico, ☆Enrico, ☆Emanuela, ☆Angela, ☆Gloria, ☆Nadia, ☆Alessandro, ☆Veronica, ☆Giovanna, ☆Barbara, ☆Eleonora, ☆Davide, ☆Franco, ☆Giuliana, ☆Enrica, ☆Laura, ☆Etta, ☆Pietro, ☆Maria Grazia, ☆Michele.

P. Giuseppe Galliano me

BENEDICIMI, SIGNORE!

<i>PAROLA DEL SIGNORE</i>		<i>CONFESIONI/ AFFERMAZIONI</i>
1	<p>Genesi 13, 2: <i>Abramo era molto ricco in bestiame, argento e oro.</i> Salmo 25, 13: <i>Egli vivrà nella ricchezza.</i> Salmo 128, 2: <i>Vivrai del lavoro delle tue mani, sarai felice e godrai di ogni bene.</i> Salmo 122, 7: <i>Pace entro le tue mura, prosperità nei tuoi palazzi.</i></p>	Io credo e affermo che il Signore Gesù vuole per me prosperità finanziaria.
2	<p>Giosuè 1, 8: <i>Medita giorno e notte la Bibbia e mettila in pratica; allora riuscirai bene in ogni tuo progetto.</i></p>	Io credo e affermo che la Parola di Dio mi porta ad avere successo nel mio lavoro.
3	<p>Matteo 6, 33: <i>Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi sarà dato in aggiunta.</i> Giovanni 12, 26: <i>Se uno mi serve, il Padre mio lo onorerà.</i></p>	Io credo e affermo che, servendo le persone bisognose, ho garanzia di prosperità.
4	<p>Matteo 5, 3: <i>Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli.</i> <i>Sono felici coloro che, mossi dallo Spirito Santo, condividono i loro beni con i poveri; Dio si prende cura di loro.</i></p>	Io credo e affermo che lo Spirito Santo mi porta alla condivisione dei beni con i bisognosi, per la loro e la mia felicità.
5	<p>Osea 10, 12: <i>Seminate per voi, secondo giustizia, e mieterete, secondo bontà.</i> Luca 6, 38: <i>Date e vi sarà dato; una buona misura pigiata, scossa e traboccante vi sarà data, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio.</i> Filippesi 4, 16-19: <i>Mi avete inviato per due volte il necessario. Non è, però, il vostro dono, che io ricerco, ma il frutto, che ridonda a vostro vantaggio... Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno, secondo la sua ricchezza, con generosità, in Cristo Gesù.</i> 2 Corinzi 9, 6: <i>Tenete a mente che chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà.</i></p>	Io scelgo di seminare molto, per raccogliere di più.
6	<p>Matteo, 25 34-40: <i>Venite, benedetti dal Padre mio... perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi... ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.</i></p>	Io scelgo di aiutare la persona bisognosa: al di là di ogni colpa e responsabilità, è il Signore Gesù.
7	<p>2 Corinzi 9, 7-11: <i>Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza, né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia... Molti ringrazieranno Dio per i vostri doni.</i></p>	Io scelgo di condividere i miei beni con gioia.
8	<p>Genesi 26, 12: <i>Isacco fece una semina in quel paese e raccolse quell'anno il centuplo. Il Signore, infatti, lo aveva benedetto.</i> Proverbi 10, 22: <i>Quel che fa ricchi è la benedizione del Signore; il tormento che uno si dà non aggiunge nulla.</i> Deuteronomio 28, 12: <i>Il Signore aprirà il cielo... prospererà il vostro lavoro.</i> 1 Cronache 4, 10: <i>Benedicimi, Signore, ti prego, concedimi terreni sempre più vasti, tienimi sul capo la tua mano e allontana da me disgrazie e dolori.</i></p>	<p>Io credo e affermo che è la benedizione del Signore, che mi arricchisce. Io voglio chiederla, accoglierla, custodirla e condividerla.</p>

Da venerdì 11 a domenica 12 gennaio

**Riunione dei Responsabili e dei Delegati dei gruppi aderenti a
Iniziativa di Comunione nel
Rinnovamento Carismatico Cattolico
a Fiuggi (FR)**

Forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te: il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto durante la Messa di intercessione verrà distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità *Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*, che pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia a Oleggio, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera. Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.

“Ricchezza e beatitudine”

Catechesi di Marisa Nidoli

Recentemente ho sentito un fratello in Cristo affermare: “secondo la Scrittura la ricchezza è buona cosa, è l'amore per la ricchezza che è diabolico”.

Poiché questo è un concetto tutt'altro che trascurabile in quanto giustifica la presenza dei ricchi e dei poveri nella stessa Chiesa e giustifica pure la spaventosa disuguaglianza fra i popoli ricchi (per lo più di provenienza cristiana) e quelli poveri della terra, ho voluto approfondirlo esaminando la Parola.

Secondo l'antico testamento:

La ricchezza è dono di Dio per chi lo teme (Salmi 24,13). Il popolo il cui Dio è il Signore è beato perché possiede beni: figli e figlie, granai pieni, frutti traboccanti e di ogni specie, migliaia di greggi e miriadi di campagne (Salmo 143,12-13). Il primo bene dell'uomo è una sposa in quanto è aiuto adatto e colonna di appoggio (Siracide 36,24). Fin dall'inizio Dio ha creato i beni per i buoni e i mali per i peccatori (Siracide 39,25). Povertà e ricchezza, tutto proviene dal Signore (Siracide 11,14). Il Signore non preferisce il povero al ricco perché sono opera delle Sue mani (Giobbe 34,19).

Ho notato che c'è differenza fra beni e ricchezze: “*ti darò ricchezze, beni e gloria (2Cronache 1,12); “vi godrete i beni delle nazioni, trarrete vanto dalle loro ricchezze” (Isaia 61,6).*

I beni sono le cose necessarie per la vita dell'uomo: *Acqua, fuoco, ferro, sale, farina di frumento, latte, miele, succo di uva, olio e vestito (Siracide 39,26). Frutti del lavoro delle mani, figli, bestiame, frutti del suolo, che il Signore ti dona in sovrabbondanza per farti felice perché questo lo fa gioire (deut.30,6-9).*

Le ricchezze sono tutto ciò che, in quanto in eccesso, va accumulato; un elenco delle ricchezze lo troviamo in 2 Cronache 32,27-29: *depositi per l'argento, l'oro, le pietre preziose, gli aromi, gli scudi e qualsiasi cosa pregevole, magazzini per i prodotti del grano, del mosto e dell'olio, stalle per ogni genere di bestiame, ovili per le pecore, e perfino città.*

Precisazione importante: “*Ogni uomo, a cui Dio concede ricchezze e beni, ha anche la facoltà di goderli e prendersene la sua parte” (Ecclesiaste 5,18)*

Stranamente non c'è limite alla ricchezza: *Il Signore ha benedetto Isacco e quell'uomo fece una semina e raccolse il centuplo, divenne ricco e poi ricchissimo: greggi di ogni tipo di bestiame e schiavi (Genesi 26,12-14).* L'importante è evitare tre cose: *confidare nella ricchezza e attaccarvi il cuore (Salmo 61,11); usare parzialità fra ricco e povero (Siracide 13,22-23)*

Secondo Gesù tutto quanto sopra è da stravolgere:

In una società dove la ricchezza è segno della

benedizione di Dio, e più sei ricco più sei benedetto, Gesù predica ai poveri la buona novella (Lc.7,22): “**Beati voi poveri perché vostro è il Regno di Dio**”. Beati non perché la povertà sia buona cosa ma perché la ricchezza viene presentata non più come benedizione ma come ostacolo ad entrare nel Regno di Dio (Mt.19,23) e come inganno che soffoca la parola di Dio (Lc.18,24), e Gesù lo dimostra con la parabola dove i ricchi, presi dalle loro ricchezze e beni, non accolgono l'invito al banchetto del Re.

In una società dove la sovrabbondanza di beni sono doni di Dio per la tua felicità Gesù dice: “*Anche se uno è nell'abbondanza la sua vita non dipende dai suoi beni*” (Lc.12,15) e porta l'esempio negativo di quel contadino che ha avuto un super raccolto di grano e, invece di condividere il sovrappiù, decide di accumularlo costruendo magazzini più grandi. Il suo intento nel fare questo era il vivere la gioia, il mangiare, il bere, il non lavorare più gustando i propri beni per molti anni (Lc.12,16-19): tutto ciò che prima era considerato benedizione; tutto ciò che è il sogno di molti di noi, anche se il nostro superfluo non lo investiamo in magazzini per il grano ma in oro, appartamenti, BOT, CCT e quant'altro.

In una società dove i beni materiali erano così importanti da indurre Abramo a spostarsi in un'altra terra con tutto ciò che possedeva, Gesù a chi lo vuole seguire dice: “*Non prendete nulla per il viaggio*” (Lc.9,1-6) e “*il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo*” (Lc.9,58)

Il discorso della montagna, fatto da Gesù alla grande folla di discepoli, si rivolge sia a “voi poveri” che a “voi ricchi”, dunque entrambe le categorie seguivano Gesù per ascoltarlo e per trarre vantaggio della forza che usciva da Lui. In quell'occasione, coloro che prima erano definiti maledetti li chiamò beati, e nega che siano benedetti coloro che sono ricchi e sazi.

Stravolgimento di schemi mentali e religiosi che diventa ancora più radicale quando Gesù vuole portare un ricco alla scelta di abbandonare le sue certezze per aprirsi ad altri tesori, affidandosi totalmente a Lui: “**Per essere perfetto, vai a vendere tutto quello che hai, e i soldi che ricavi dagli ai poveri. Allora avrai un tesoro in cielo. Poi vieni e seguimi**” (Lc.19,21)”. Gesù porta il concetto di “essere” e di vita ad un livello superiore, alla perfezione.

Questo è stato recepito in pieno dalla prima Chiesa: “*Dio non ha forse scelto i poveri nel mondo per farli ricchi con la fede ed eredi del Regno promesso a quelli che Lo amano?*” (Gc.2,5) e “*tu dici -sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla-, ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo.*” (Ap.3,17) e nelle lettere dei primi apostoli la parola

SI SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL RITIRO DI LA THUILE 2013

Iscriviti alla “Settimana di Vita nello Spirito” organizzata dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù dal 18 al 24 Agosto 2013 a La Thuile (AO), puoi avere le notizie principali e la scheda di iscrizione presso il Responsabile del tuo gruppo, o dal sito della Fraternità www.nostrasignoradelsacrocuore.it, o da: Francesca (338-3139118), Vanna (333-2676498), Emanuela (340-6434535), Giusy (338-2725511).

ricchezza viene usata in riferimento non a cose materiali ma alla gloria di Dio, alla Sua grazia, alla presenza di Cristo in noi, alla piena intelligenza per penetrare la perfetta conoscenza del mistero di Dio, cioè Cristo; la parola beni si riferisce a beni spirituali, a beni futuri attraverso ciò che non appartiene a questa creazione, a beni per i quali vale la pena di accettare con gioia di essere spogliati dalle proprie sostanze, si tratta di beni grandissimi e preziosi che rendono partecipi alla natura divina (2Pt.1,4).

Concetti riassunti da Paolo: *“Siamo afflitti ma sempre lieti; poveri ma facciamo ricchi molti; gente che non ha nulla e invece possediamo tutto”* (2 Co.6,10); un livello davvero da “piano superiore”.

Anche se Paolo, ebreo di nascita dunque di mentalità, capisce la difficoltà ad accogliere questi concetti da universalità spirituale e fa un discorso elevato ad alcuni: *“non abbiamo portato nulla in questo mondo e nulla possiamo portarne via. Quando dunque abbiamo di che mangiare e di che coprirci, contentiamoci di questo.* (1 Tim.6,7) e fa un discorso meno radicale, secondo i vecchi schemi, ad altri: *“Ai ricchi in questo mondo raccomanda di non essere orgogliosi, di non riporre la speranza sull'incertezza delle ricchezze, ma in Dio, che tutto ci dà con abbondanza perché ne possiamo godere; di fare del bene, di arricchirsi di opere buone, di essere pronti a dare, di essere generosi, mettendosi così da parte un buon capitale per il futuro, per acquistarsi la vita vera”.* (1 Tim.6,17-19), acquistare ciò che gli altri ereditano entrando nel Regno.

Il Vangelo non approva la ricchezza ma non predica la povertà. Gesù, secondo il Vangelo di Matteo, è nato nella Sua casa e secondo Luca è nato in una mangiatoia solo perché non c'era più posto in albergo. I discepoli di Gesù avevano una casa, a cominciare da Pietro, e ospitavano Lui e i Suoi apostoli nel loro peregrinare. Per festeggiare la Pasqua Gesù non ha scelto una catapecchia ma una grande sala al primo piano, con tanto di tappeti. Gesù non solo indossava una tunica ma anche il mantello, e mangiava e beveva. Per quanto riguarda la prima Chiesa è scritto: *“Nessuno tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno”* (Atti4,34-35) ed è chiaro che vendevano quanto in eccesso, altrimenti sarebbero diventati loro bisognosi.

Grazie Gesù per averci invitati a non accumulare tesori sulla terra ma nel Cielo (Mt.6,19-20) e per aver ribadito *“quanto è più prezioso un uomo di una pecora”* (Mt.12,12); uomo per il quale tu hai donato tutto te stesso perché potesse divenire figlio di Dio, partecipe della tua natura divina, secondo ciò che il Padre ha previsto da sempre; tuo sogno che hai lasciato in eredità a coloro che hai chiamato.

Grazie Pietro, Andrea Giacomo, Giovanni, per aver scelto di lasciare i vostri beni: le vostre reti, le vostre barche, la vostra vita, per lasciarvi trasformare in pescatori di uomini: ciò che è particolarmente prezioso agli occhi di Dio. Grazie Levi per aver scelto di lasciare le tue ricchezze materiali per divenire tramite per la salvezza di pubblicani e peccatori, preziosi agli occhi di Dio. Grazie a voi tutti, prima Chiesa, per aver scelto l'unica ricchezza che conta, l'unica ricchezza che Gesù ci ha lasciato in eredità: la Verità della Sua Parola che veicola la potenza del Suo Spirito Santo; l'unica rete che permette di estrarre dalle tenebre gli uomini che non conoscono Gesù, unica Verità; che sono lontani da Gesù, unica Via; che non hanno Gesù, unica fonte di Vita divina. Grazie a voi, fratelli e sorelle che in questi 2000 anni di Chiesa avete scelto di essere poveri agli occhi del mondo ma ricchi nella fede ed eredi del Regno, un Regno promesso a tutti coloro che amano Dio (Gc.5,5-6), un Regno che avete esteso nel tempo, pescando uomini; e lo avete esteso fino a noi.

Grazie perché ora siamo consapevoli di essere segullà di Dio e decisi ad accogliere la Sua chiamata a stare con Lui, per avere la Sua autorità e potere su tutti i demoni e di guarire le malattie, annunciando i beni e le ricchezze del Suo Regno, fidandoci totalmente di Lui che, liberando e guarendo, conferma la Verità di quanto annunciato.

Grazie per averci testimoniato i nuovi valori proposti da Gesù: la grandezza di un uomo deriva dall'essere servo, dall'essere a disposizione di tutti; la perfezione di un uomo deriva dall'essere schiavo, dal non possedere nulla, neppure la propria vita poiché anche questa viene donata per molti (Mt.20,26-28); per quei molti che ancora hanno bisogno di conversione, di lasciarsi trovare e riportare a casa da Gesù; perché ci sia sempre più gioia in Lui e in quel Cielo di cui ora anche noi facciamo parte (Lc.15,5-7).

Marisa

MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiera per te o per persone o situazioni particolari, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

OLEGGIO

Francesca 338-3139118
Carlo 334-6522778
Giusy 333-6367445
Vanna 0321-93601
Gemma 340-5336572
Angela 0321-998318

Franco 349-8654100
Elena 335-8307376
Umberto 338-6534586
Marisa 333-8714882
Anna 348-4143829
Renzo 338-2635704

GALLARATE

Rosalba 328-2234787

TURBIGO

Patrizia 0331-883141

NOVARA

Lilly 349-6033784
Cristina 339-7449042
Daniela 334-2542073
Teresa 349-3980735
Patrizia 0321-465401
Angelo mercoledì sera,
dopo l'incontro di preghiera

BARENGO

Fabrizio 339-4417829

SESTO CALENDE

Cinzia 349-5284825

MARANO TICINO

M.Carla 0321-97514

BISUSCHIO

Vincenzo 329-6152832

LESSONA

Ornella 339-8159384

SOMMA LOMBARDO

Francesco 333-1144025

SARONNO

Antonio 338-1704718
Rita 347-4041066
Antonia 339-7682845
Raffaella 339-2847307

V ciclo di esperienza di Preghiera del Cuore ~ *Introduzione al settimo incontro, 13 Aprile 2012* ~ *di p. Giuseppe Galliano*

Oggi, pregando per questa serata, durante la mia preghiera del cuore, il Signore mi ha dato il passo di Isaia 44, 3-6: *“Manderò il mio Spirito sui tuoi figli, la mia benedizione sui tuoi discendenti; cresceranno come erba fra le acque, come salici lungo corsi d’acqua. Uno dirà: Appartengo al Signore, un altro si chiamerà Giacobbe, un altro ancora scriverà il Nome di Dio sulla mano e sarà orgoglioso del Nome di Israele. Così dice il Signore, Re e Salvatore di Israele: - Io sono il primo e l’ultimo, all’infuori di me, non c’è altro Dio”*. Mi ha colpito questo: *“Scriverà il Nome di Dio sulla mano”*, *“Manderò il mio Spirito”*. Mi sembra che si colleghi all’Omelia di Pasqua, dove la bestia, nel capitolo 13 dell’Apocalisse, dice che bisogna scrivere il suo nome sulla mano e sulla fronte, per agire e pensare, secondo le sue dinamiche. In questo passo lo Spirito, che viene donato, porta a scrivere il Nome di Dio sulla mano, come segno di appartenenza al Signore. Collego questo invito alla Preghiera del cuore, dove la respirazione, in fondo, fa riferimento allo Spirito, che veicola il nome di Gesù attraverso la giaculatoria: *“Gesù/grazie”*. Attraverso il respiro, ci riempiamo del Suo Nome, che diversamente da quello della bestia che dice: *“Ti lego, ti lego, ti lego”*, significa “Dio salva”, perché salverà il suo popolo dal peccato, dalla morte. Ringraziamo il Signore per questo accenno, per questa respirazione, per questa Preghiera, che veicola il Nome di Gesù, il Nome di Dio in tutto il nostro corpo.

Per la riflessione, che ci introduce alla pratica, mi piace riprendere l’introduzione proposta alla Messa conclusiva del Seminario per l’Effusione dello Spirito Santo, dove abbiamo ricordato Giuseppe, l’uomo risvegliato. A Giuseppe, *“mentre stava pensando a queste cose, apparve in sogno un Angelo”*, Matteo 1, 20, che lo illumina sulla gestazione di Maria. *“Terminato il sogno, Giuseppe si svegliò, fece come gli aveva ordinato l’Angelo del Signore”* Matteo 1, 24. In tutta la Scrittura c’è l’esortazione a svegliarci. Romani 13, 11: *“È ormai tempo di svegliarvi dal sonno”*. Efesini 5, 14: *“Destati dai morti, Cristo ti illuminerà!”*. Giuseppe è l’uomo che si sveglia.

C’è bisogno di svegliarci, ma Dio ci fa anche addormentare. Il primo che si è addormentato e non si è più risvegliato è stato Adamo: *“Il Signore fece scendere un torpore (tardemà) sull’uomo, che si addormentò”*. Genesi 2, 21. Non si dice che si è svegliato. *Tardemà*, in lingua ebraica, significa “cambiamento nell’attività della mente”. Questo torpore, che si ha anche nel Risposo nello Spirito e nella Preghiera del cuore, è un cambiamento dell’attività della mente che, di solito, viaggia sulle onde beta, quelle dello stato di veglia, dell’attività, dell’attenzione. Quando entriamo nella meditazione, nella contemplazione, attiviamo le onde Alpha, che sono quelle del rilassamento, della percezione e del sogno. Nella Scrittura c’è un confine molto sottile fra il sonno, il sogno, la meditazione, la preghiera. Per noi il **dormire** è una sospensione dell’attività cosciente, dell’attività razionale, dove si mette in gioco il nostro cervello inconscio, che si apre attraverso quello che

percepriamo. Attraverso i nostri sogni, riusciamo a capire qualche cosa della nostra vita inconscia. Per gli Ebrei, invece, il **dormire** alla lettera è *“il vedere che conosce le cose concrete”*, dunque si vede bene solo quando si dorme. Nell’attività cosciente noi vediamo quello che vogliamo vedere, mentre con il cuore si vede bene qualunque cosa. Nel *“Piccolo Principe”* si legge: *“L’essenziale è invisibile agli occhi, si vede bene solo con il cuore”*. La Scrittura ci dice che è possibile riuscire a vedere, mentre dormiamo. Nel Vangelo di Luca 9, 32 c’è l’episodio della Trasfigurazione: *“Pietro, Giacomo e Giovanni erano oppressi dal sonno (sprofondati nel sonno), tuttavia riuscirono a rimanere svegli e videro la sua gloria e le due figure accanto a Lui”*. Da una parte dormivano, dall’altra erano riusciti a stare svegli e hanno visto Gesù insieme ad Elia e Mosè, sentendo la voce, che proveniva dalla nube: *“Questi è il Figlio mio, l’Amato. Ascoltatelo!”*. Ecco svelato il mistero della contemplazione: riuscire ad essere dei contemplativi in azione, riuscire a vedere, mentre dormiamo.

La contemplazione è vedere, è spalancare le finestre dell’anima, che poi restano aperte, in modo che, quando entriamo nella vita attiva, riusciamo a vedere, non solo con gli occhi fisici, ma con quelli del cuore. Qui si apre il panorama sui sogni. Mi piace innanzitutto dirvi quello che esprimevano alcuni Santi, parlando della Preghiera del cuore. **Santa Brigida di Norvegia** diceva: - O dolcissimo mio Signore, è strano quello che tu mi fai, perché poni il corpo a dormire e la mia anima tu risvegli, perché veda, oda e senta le cose dello Spirito. Quando a te piace, tu mandi il mio corpo a non dormire, non con un sonno corporale, ma con il riposo dello Spirito e tu svegli la mia anima come da una trance, per vedere, udire, sentire con i poteri dello Spirito. - La Preghiera contemplativa è indotta, nel senso che è il Signore che rapisce le anime. **Teresa d’Avila**, parlando della preghiera del cuore, diceva: - Cercando Dio in questa maniera, l’anima diventa consapevole che sta quasi completamente venendo meno, in una specie di svenimento, con una eccezionalmente grande e dolce letizia. Tutta la sua forza corporea incomincia a venir meno, non puoi muovere le gambe, gli occhi si chiudono, non puoi afferrare nessuna cosa con i sensi, la sua mente non può formulare una sola parola, né, se potesse, avrebbe la forza di pronunciarla, perché in queste condizioni tutta la forza esteriore svanisce, mentre la forza dell’anima si accresce a tal punto da poter fruire meglio della sua delizia. La gioia esteriore provata è grande e riconosciuta nel modo più grande. Questa Preghiera, per quanto a lungo possa durare, non fa male, non ha mai fatto male a nessuno.

Mi piace guardare al sogno, come a un’espressione della preghiera interiore. Anche durante la Preghiera carismatica, c’è qualcuno che parla, dicendo di aver avuto un’immagine, una visione. Bisogna capire se questo viene dalla razionalità o dal mondo dello Spirito. Come si fa a capirlo? Si capisce, se dà un messaggio: *“Dai frutti, li riconoscerete”*. Il **sogno** è paragonato, nella Scrittura, alla Preghiera del cuore. Ci sono

varie tipologie di sogno: **i sogni di illuminazione**, come quelli di san Giuseppe che viene illuminato dall' Angelo su quello che sta accadendo nel suo matrimonio. Papa Innocenzo III aveva sognato che la Chiesa stava crollando e un fratellino la sosteneva. Il giorno seguente si è presentato in Vaticano Francesco e il Papa lo ha riconosciuto come il fratellino del sogno. A san Giovanni Bosco il diavolo preparava tanti inganni e, nel sogno, il Signore lo illuminava. Salomone, prima di essere incoronato re, si è recato nel santuario di Gabaon e ha seminato un sogno, poi si è addormentato e, nella notte, il Signore gli ha rivelato quello che gli voleva donare. Prima della mia preghiera, semino le domande al Signore. Per il 90% dei casi il Signore risponde con un'immagine, una Parola, un ricordo, che è la risposta alle mie domande e ai problemi presentati. **I sogni di illuminazione** vanno seminati nella preghiera del cuore: scritti o presentati ad alta voce. Generalmente, io scrivo le intenzioni. Dalla mia esperienza, noto che quello che capisco è in dissonanza con la razionalità. Si capisce, ma non razionalmente, che la realtà è quella che il Signore ci sta suggerendo. È bello seminare un sogno: guardiamo ad esso come se fosse la preghiera del cuore. I Maghi vengono avvertiti in sogno di non tornare per la strada di Erode, a Giuseppe viene suggerito dall'angelo di fuggire in Egitto, quando Paolo predica a Corinto, una notte, il Signore gli appare in visione: *"Non aver paura, ma continua a parlare e non tacere, perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male, perché io ho un popolo numeroso in questa*

città". Atti 18, 9-10. Ritengo che la Preghiera del cuore abbia validità particolare, perché è consolatrice, rivelatrice. La Chiesa stessa identifica il sonno, come guarigione, nella **Compieta**, infatti, si recita: *"Te i nostri cuori sognino, te sentano nel sonno"*. Nei **Vesperi del mercoledì**: *"Nel sonno rimargina le ferite dell'anima"*. Salmo 127 (126): *"Il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno"*. Questo sonno è anche la contemplazione.

Ci sono anche i **sogni profetici** come quelli di Giuseppe, figlio di Giacobbe, che ha rivelazioni sulla sua vita futura.

Ci sono, inoltre, i **sogni premonitori** come quello di Claudia Procla, moglie di Pilato, che avverte il marito che Gesù è un giusto: *"Non avere a che fare con quel giusto: perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua"*. Matteo 27, 19. Calpurnia, a causa di un sogno fatto, esorta Cesare a non andare in Senato. Cesare non l'ascolta, si reca in Senato e là viene ucciso.

Quando, nella preghiera del cuore, abbiamo premonizioni su qualcuno, dobbiamo pregare per quelle situazioni. Il Signore ci avverte, attraverso la via preferenziale, che non è quella della mente, ma quella del sonno, del sogno, della meditazione. La preghiera del cuore è comunicazione con il mondo dello Spirito, anche per il bene degli altri.

p. Giuseppe Galliano msc

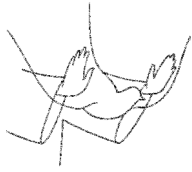
IL GRANELLO DI SENAPA

Questa rubrica raccoglie piccoli contributi, brevi racconti, testimonianze di persone che raccontano ciò che il Signore ha operato nella loro vita, come è avvenuta la loro conversione, l'incontro con una persona "importante", la partecipazione a un evento particolare o altri episodi significativi della loro vita spirituale. Se desideri proclamare le meraviglie che il Signore ha operato in te, questo spazio è a tua disposizione.

Nell'agosto del 2012 mi telefonò mia mamma che, preoccupata, mi informò che aveva ricevuto una chiamata dall'ospedale, nel corso della quale, le avevano comunicato che mio fratello Alberto si doveva presentare urgentemente a causa dei risultati dell'ago aspirato. Mio fratello era al mare e il giorno del suo rientro gli comunicammo la notizia: il lunedì si recò in ospedale e il medico lo informò che aveva un tumore maligno alla parotide e che si doveva sottoporre a intervento chirurgico per l'asportarlo. Il dieci agosto mio fratello venne operato e fece, successivamente, altri esami. Il giorno seguente mi recai in ospedale per assisterlo ed egli mi raccontò di aver fatto un sogno, qualche tempo prima di partire per il mare, in cui qualcuno gli diceva che doveva recarsi in ospedale per fare dei controlli e così lui aveva fatto. La notte del 12 agosto anche io feci un sogno: una donna teneva in braccio un bambino piccolo piccolo, con gli occhi

chiusi, che indossava una tutina azzurra. Sembrava un bambino prematuro, perché era tanto piccolo, però sapeva parlare. Allora chiesi alla donna: "Come si chiama?". Lei mi rispose: "Si chiama Moltiplicazione". Dopo questo sogno i medici ci dissero che loro avevano fatto il possibile per rimuovere il tumore: ora bisognava attendere l'esito dell'esame istologico. Alcuni giorni dopo il mio sogno, mi telefonò nuovamente mia mamma che mi informò che gli esiti dicevano che non c'era bisogno di alcuna terapia perché le metastasi erano scomparse. Dopo un mese, per precauzione, sottoposero mio fratello ad altri accertamenti alla ghiandola salivare che sembrava dare problemi. Io continuai a pregare e l'esito fu negativo. Mio fratello Alberto è guarito. Lode al Signore!

Ines



Testimonianze

Entrato Gesù nella casa di Pietro, vide la suocera di lui che giaceva a letto con la febbre. Le toccò la mano e la febbre scomparve; poi essa si alzò e si mise a servirlo. (Mt. 8, 14-15)

Mi chiamo Patricia, ho 46 anni, un marito e due figli. Fino a qualche anno fa pensavo che andare a messa ogni tanto la domenica e nelle feste comandate e fare i 15 giovedì in onore di Santa Rita, facessero di me una buona cattolica, a dispetto di quanto mi diceva il sacerdote che mi spronava a partecipare alla Messa ogni domenica e mi diceva che non serviva osservare i 15 giovedì. La mia è una famiglia come tante: mio marito e io, con tanti sacrifici, abbiamo cercato di non fare mancare mai niente ai nostri figli, fino a quando, nel marzo del 2010, mio marito, tornando a casa, ci ha comunicato che sarebbe stato licenziato, cosa che è avvenuta di lì a poco. Eravamo nella disperazione totale, non sapevamo cosa fare; io non avevo mai lavorato e i soldi a casa li aveva sempre portati sempre mio marito. Mi dicevo che non era possibile che tutto questo stesse capitando proprio a noi ... A un certo punto mi sono rimboccata le maniche e ho trovato lavoro presso una famiglia, ho fatto, di tanto in tanto, la baby sitter, lavorando anche di sabato e di domenica. Un giorno fui invitata a partecipare a un'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, che si sarebbe svolta a Palermo il 9 maggio del 2011. Mio marito e io decidemmo di partecipare e ci ritrovammo così in mezzo a tante persone che cantavano e lodavano il Signore con le mani alzate: mi sembravano tanti esaltati. La messa, però, mi diede un gran senso di pace e mi fece convincere che, se si crede veramente in Dio, qualcosa cambia. Nella mia mente sono rimaste impresse le parole, accompagnate da un abbraccio caloroso, che ci disse un fratello al termine della celebrazione: "Vedrete che da oggi tutto si aggiusterà". Tornata a casa decisi di partecipare alla Settimana di Vita nello Spirito che si svolge, ogni anno, nel mese di agosto, a La Thuile in Valle D'Aosta, così, dopo l'ultima messa del mese di giugno, feci il biglietto e partii con il gruppo di Palermo. È stata un'esperienza unica e indescrivibile, durante la quale ho capito tante cose: perché si prega con le braccia alzate, per quale motivo si ringrazia il Signore anche quando le cose vanno male, che bisogna fidarsi di Dio pienamente e che bisogna essere sempre positivi per cacciare via tutte le negatività. Tornata da La Thuile, avevo il cuore pieno di pace e di buoni propositi, ma, purtroppo, ho dovuto fare i conti con i problemi di ogni giorno e sono ricaduta nella depressione più nera: piangevo continuamente, mi scoraggiavo e mi lamentavo tutto il giorno! Nel mese di Settembre, su suggerimento e con il supporto di una sorella conosciuta a La Thuile, iniziai la novena a Monsignor Enrico Verjus, a cui feci seguire, di lì a poco, anche quella a Nostra Signora del Sacro Cuore, chiedendo un lavoro per mio marito che ha affrontato tanti colloqui, accumulando porte chiuse

in faccia e delusioni. Ringrazio Dio per averci fatto trovare il gruppo di preghiera di Palermo, perché, altrimenti, saremmo impazziti, lo lodo per la conversione mia e di mio marito e per i miei figli perché, malgrado il nervosismo e le tensioni che c'erano in casa, sono riusciti a continuare gli studi in modo proficuo. Ad agosto del 2012 anche mio marito ha partecipato al ritiro di La Thuile e, non a caso, sul cartellino con il nome che ci è stato consegnato all'arrivo, era riportato il passo che diceva: "Io benedico chi ha fiducia in me e cerca in me le sue sicurezze" (Ger. V. 17). Sono rimasta molto colpita da queste parole perché ho capito che non mi fidavo pienamente del Signore ed era per questo che nulla cambiava. Ho iniziato a ringraziare il Signore dicendo: "Grazie Gesù", almeno per 5 minuti al mattino o nei momenti di bisogno. Finalmente, il 27 settembre scorso, mio marito mi ha detto che c'era la possibilità di un lavoro come agente presso una ditta di Milano. Non riuscivo a crederci: in questo periodo di crisi è proprio un miracolo! Tante sono state le peripezie per arrivare a firmare il contratto, ma alla fine, il 18 ottobre 2012, tutto si è concluso per il meglio. Continuerò sempre a fare le novene perché ormai fanno parte di me e ringrazio il Signore per come ha operato per noi. Grazie Gesù!

Patricia

Nel mese di aprile di quest'anno, dopo aver effettuato il pap test, venni convocata per sottopormi a successivi accertamenti che confermarono la presenza di un carcinoma di 6 centimetri che aveva già prodotto metastasi. Mi vennero prospettati due mesi di vita. Su invito di una mia vicina di casa, cominciai a frequentare gli incontri di preghiera carismatica il lunedì a Galliate e il mercoledì a Novara. Il mio, in fondo, era un atteggiamento rassegnato, ma ricordo che il giorno dell'intervento di isterectomia totale, mentre entravo in sala operatoria, ebbi la sensazione di vedere, accanto a me, una presenza rassicurante che sussurrava al mio cuore: "Non temere, io ti accompagno, sono con te". Dopo l'intervento, in attesa di sapere se dovessi sottopormi a chemio o radio terapie, ripresi a frequentare la preghiera del lunedì e i fratelli pregarono su di me. Mentre venivano suggerite dallo Spirito parole di affidamento e di guarigione, riprovai curiosamente, l'intenso calore che avevo avvertito il giorno dell'intervento: un caldo avvolgente che si diramava dal mio capo e attraversava tutto il mio corpo, Non dimenticherò mai quella sensazione di benessere: fu un'esperienza appagante e meravigliosa! Il lunedì successivo avrei dovuto cominciare le terapie, ma i medici mi dissero che, al momento, non erano

necessarie. Da allora è cominciata, faticosa, lenta, ma progressiva, la mia guarigione, interrotta solo da un grave episodio di blocco intestinale che mi ha provocato un collasso. Oggi posso dire che sulla parola dei medici, che mi avevano prospettato due mesi di vita, ha vinto la Parola del Signore, suggerita per me quel lunedì, Apocalisse 22, 17 che dice: "Colui che ha sete attinga gratuitamente l'acqua della vita". Io credo e attesto che il Signore Gesù mi ha guarito e che nulla è impossibile a Dio! Grazie, Gesù, ti lodo e ti benedico!

Laura

Mi chiamo Alessandro e voglio, ancora una volta, rendere testimonianza di quanto di bello e meraviglioso ha compiuto il nostro Signore Gesù nella mia vita. Da tre anni stavo pregando senza sosta è per il mio lavoro che si svolgeva in un ambiente malsano, a grande distanza da casa mia e che mi costringeva a turni gravosi anche di notte. Avevo ingenti responsabilità e il rapporto "velenoso" con colleghi e superiori mi stava rendendo la vita impossibile. Io andavo avanti stringendo i denti e mi ripetevo che sarebbe andata meglio, che le cose si sarebbero sistemate e che avrei trovato un po' di serenità. Purtroppo le cose andavano sempre peggio e io chiedevo a Gesù di tirarmi fuori dalla situazione in cui mi trovavo, ho mandato diversi curriculum, ma senza ottenere risultati... La verità è che Gesù ha i suoi tempi che non sono i nostri e sa quale sia la realtà lavorativa più adatta a noi. Nei primi mesi del 2012 ebbi un litigio con un collega aspirante capo reparto che, per il mio zelo nel seguire le normative e procedure di sicurezza, mi aveva messo in cattiva luce con i responsabili. Egli arrivò a minacciarmi dicendo che, se avesse raggiunto quella carica, mi avrebbe scatenato addosso l'inferno. Mi sentivo stanco, provato, apatico, demotivato e anche la mia salute cominciava a vacillare. In quella bufera non volevo perdere di vista Gesù, l'unico riferimento certo che avevo e mi ancorai ancora di più a lui, chiedendo preghiere ai fratelli della Fraternità. Riecheggiano in continuazione nella mia mente le parole che Gesù disse a Giairo: "Non ti ho detto che se crederai nel Figlio dell'uomo vedrai la gloria di Dio?". Ed ecco la svolta! Dopo poco tempo mi chiamò un mio ex collega, che ora lavora in un'importante azienda molto vicina al mio paese, dicendomi che il suo responsabile gli aveva chiesto di presentargli una persona affidabile disposta a essere assunta. Lui aveva fatto il mio nome ed essendo io concittadino del suo capo, in breve tempo, fu organizzato un colloquio di lavoro. L'iter per l'assunzione fu abbastanza lungo, ma tutto andò per il meglio. Circa tre mesi fa, mi sono licenziato e ho cominciato la mia nuova avventura lavorativa nella nuova azienda che si trova a cinque minuti da casa, dove l'ambiente è sano e tranquillo e in cui non sono più soggetto a responsabilità rischiose e mal retribuite. Non faccio più i turni, ho una vita regolare e posso dedicare più tempo a Gesù, frequentando regolarmente la Fraternità, cosa che prima riuscivo a fare poco. Sono buone anche le prospettive economiche garantite da questo nuovo impiego.

Signore, ti ringrazio con tutto il cuore per quello che hai fatto per me, che stai facendo e che farai. Ti lodo e ti benedico perché l'unica sicurezza vera, l'unica arma che abbiamo per risolvere i nostri problemi è quella di affidarci a te e di lasciarti operare nella nostra vita; per vie misteriose e dolcissime tu agisci e non tradisci mai chi si affida alla Tua misericordia! Lode, lode, lode!

Alessandro

Mi chiamo Luigi Teramo e ho 29 anni. Lo scorso 22 settembre mi è stato diagnosticato un micro foro al cuore: c'era il rischio che il mio sangue non circolasse bene e non arrivasse più ossigeno al cervello. Ho così cominciato le cure con risultati non ottimi ... Ho ricominciato a pregare tanto e ho ritrovato la fede. Grazie ha una mia amica, ho conosciuto le Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per sofferenti, che si celebrano a Oleggio e ho preso a frequentarle. Alla prima celebrazione alla quale ho partecipato, una signora, che avevo dietro di me, mi ha detto di avere un messaggio per me da Gesù che mi invitava a pregarlo con fede, sicuro che avrebbe risolto i miei problemi. Ho continuato a pregare e, nel corso della seconda Eucaristia alla quale ho partecipato, quella del 16 dicembre, durante il passaggio del Santissimo, al tocco del sacerdote sulla fronte, il mio cuore ha cominciato a battere forte e sentivo caldo. Martedì 18 dicembre sentivo un forte formicolio al braccio e alla gamba: d'urgenza mi hanno portato all'ospedale, credendo che si verificasse il peggio. Una volta ricoverato, i medici si sono mostrati increduli davanti all'evidenza che il micro foro si stava cicatrizzando da solo, senza bisogno d'alcun intervento. Il mio sangue non è più troppo denso e la circolazione sta tornando alla normalità ... Devo tutto questo al Signore Gesù, che ha ascoltato le mie preghiere. Io continuerò a pregare e a credere che Gesù, il figlio di Dio, è al mio fianco e che mi ha guarito. Lode, lode, lode! Alleluia, alleluia, alleluia! Il Signore è sempre vicino a noi! Grazie, Gesù!

Luigi Teramo

Mi chiamo Roberto e desidero lodare e ringraziare il signore Gesù per tutto quello che ha fatto nella mia vita, grazie all'intercessione di Maria, che sin da quando ero piccolo, dopo aver fatto un pellegrinaggio a Lourdes, si prende cura della mia salute. Ho consapevolizzato questo in questi ultimi anni, in quanto, sino a poco tempo fa, pur avendo convissuto 45 anni con il diabete, non ho mai avuto particolari problemi. Nell'agosto del 2010, però, il diabete ha colpito la retina di entrambi gli occhi, causandone il distacco parziale, nell'occhio destro, e la trazione nel sinistro, con una conseguente perdita di capacità visiva tale da non permettermi più né di guidare né di leggere e limitando così la mia autonomia. Negli ultimi due anni ho subito cinque interventi di vitrectomia ad entrambi gli occhi. Nell'aprile di quest'anno, durante l'ultima visita di controllo, il primario della clinica oculistica che mi ha operato, constatò che la mia capacità visiva si era ridotta a un decimo per l'occhio sinistro e che l'occhio destro poteva percepire solo

ombre. Nell'occhio sinistro, inoltre, si era formata una cataratta secondaria che andava operata in ambulatorio con il laser. Il medico mi disse, inoltre, di non aspettarmi grandi miglioramenti. Vi lascio immaginare lo sconforto mio e della mia famiglia, anche perché, fino a quel momento, ci avevano ripetuto che tutto andava bene, non avendo avuto complicazioni di nessun tipo. Ma Gesù, che ascolta tutte le preghiere che vengono dal cuore, non lascia le cose incompiute e, a distanza di sei mesi, dopo un intervento durato cinque minuti, ho visto la sua benedizione nel vero senso della parola, riuscendo a distinguere nitidamente il viso di mia moglie. Nel pomeriggio dello stesso giorno sono stato sottoposto a un altro esame al fondo dell'occhio in cui si riscontrò il riassorbimento totale dell'edema che si era formato. Nel tempo dell'attesa del miracolo tante sono state le parole di conoscenza che annunciavano la guarigione degli occhi e le ho fatte tutte mie. Ho sentito forte il sostegno della preghiera dei fratelli che, soprattutto nei momenti di sconforto e delusione, intercedevano per me, senza dubitare che Dio sarebbe intervenuto. Presentando gli ultimi referti al chirurgo che non mi aveva dato speranze, abbiamo visto lo stupore sul suo viso. Quasi incredulo ha affermato che ora si poteva parlare di una lente correttiva, cosa impensabile solo pochi mesi prima. Queste sono le guarigioni miracolose che Dio Padre compie nella nostra vita se noi gli permettiamo di entrare a farne parte pienamente e totalmente. Amen, alleluia, lode lode lode!

Roberto

Questa testimonianza mi è nata nel cuore quest'estate a La Thuile, durante la preghiera sui genitori. In quella preghiera mi è ritornato alla mente tutto il periodo turbolento dell'adolescenza di mia figlia Chiara e come, con la forza e la potenza dell'Amore e della Vita, che sono in Dio, mia figlia e io l'abbiamo, non solo attraversato e superato, ma ne siamo uscite vincitrici. Sono quel che si dice "una ragazza madre" ma io penso che si sia madri e basta. Ho sempre rifiutato questa definizione, a cui si associa comunemente una sensazione di umiliazione, povertà e solitudine. La nascita di Chiara non è stato affatto questo, anzi! È stata gioia e benedizione e poi Chiara e io non siamo mai state sole perché Dio ci ha benedette con una grande e stupenda famiglia che mio padre e mia madre hanno edificato sulla Rocca. Le tempeste l'hanno scossa, ma non è crollata. Con Chiara c'era sempre stato un bel rapporto... fino alla faticosa età adolescenziale. Ad un tratto, intorno ai quindici anni, contemporaneamente all'inizio del mio Cammino con Gesù, le cose hanno iniziato a complicarsi. Guardavo Chiara cambiare ogni giorno di più e il suo cambiamento non mi piaceva. Vedevo la mia bambina, sempre così dolce e affettuosa, scomparire, e lasciare il posto a una perfetta sconosciuta. La guardavo spaventata, addolorata e mi chiedevo: "Ma chi è? Chi è?". Fino a quel momento eravamo state capaci di parlare, dialogare, ma, d'un tratto, accadeva che, quando parlavamo, prima che le parole uscite dalla mia bocca arrivassero alle sue

Gli otto incontri del Seminario per l'effusione dello Spirito Santo si svolgeranno ogni domenica presso la chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo di Oleggio con il seguente calendario:

27 Gennaio
3 Febbraio
10 Febbraio
17 Febbraio (Messa di intercessione)
24 Febbraio
3 Marzo (Messa di intercessione)
10 Marzo
17 Marzo (Effusione)

Ore 13,15 accoglienza
Ore 14,00 preghiera di lode
Ore 14,30 catechesi e mistagogia

orecchie, venivano completamente distorte e il nostro dialogo diventò perennemente lite. Inizii ad essere sempre più insofferente e stare in casa sembrava farla impazzire. Era sempre fuori, tornava molto tardi e non ero affatto sicura di dove e con chi fosse; di cosa stesse facendo. Probabilmente avrei dovuto essere più autoritaria e impormi, ma non ne ero capace, forse anche perché mi sentivo in colpa nei suoi confronti, per non averle dato la completezza di una famiglia 'normale'. Del resto non so se sarebbe stato possibile essere più dura e autoritaria di lei, né se sarebbe stato utile. Senza rendermene conto provavo sempre più risentimento verso di lei. Dentro di me la rimproveravo per quello che mi stava facendo, ci stava facendo. Non sapevo proprio più che fare. Ricordo che un pomeriggio, lei era appena uscita e io stavo ascoltando la mia rabbia e la mia paura. Ad un tratto mi tornarono in mente le parole di Padre Giuseppe durante un'omelia: "Si deve odiare il peccato, ma amare il peccatore". Il ricordo di quelle parole fu come un lampo. Chiara non era come si comportava, lei era ben altro e io lo sapevo bene. Compresi in un attimo che cosa dovevo fare e, da madre spaventata, lo Spirito mi trasformò in una combattente. Lasciando spazio nel mio cuore alla rabbia verso mia figlia, io la stavo privando dell'unico nutrimento che avrebbe potuto aiutarla: l'amore incondizionato, come quello di Dio, l'Amore totalmente gratuito che una madre ben conosce. Così dovevo amarla, guardando lei e non il suo comportamento. Guardandola nel profondo, nella sua verità, dovevo farle capire quanto io credessi in lei perché anche lei, potesse credere in se stessa; perché, specchiandosi nei miei occhi, potesse vedersi per quella che realmente era. Quello è l'Amore che è potenza, che sposta le montagne, che guarisce, che spezza le catene. In un momento fu tutto chiaro. Certo non potevo combattere con le mie sole forze, allora, da quel momento in avanti, ogni volta che Chiara usciva, io afferravo il Rosario, come una spada, e, con Gesù e Maria, entravo nella sua camera, mi sedevo sul suo letto e iniziavo a pregare. Recitavo il Rosario guardando le sue tante foto appese alle pareti e, mentre ripetevo, "Gioisci Maria...",

contemporaneamente, dentro il mio cuore, gridavo: “Chiara, ascolta! Ascolta la voce della Vita. Tu appartieni alla Vita e non alla morte. Non puoi non ascoltare; non puoi non obbedirle!”. Guardando quelle foto e pregando, ho preso consapevolezza di quanto l’amore di una madre sia potente, di quanto una madre abbia autorità, non sulla vita, ma per la vita dei propri figli. Pensavo: “Dio ti ha dato la vita, ma io te l’ho data insieme a Lui. Io ho detto sì. Poteva essere un no, ma non lo è stato. Ti ho scelta, ho scelto la vita per te e la morte non sarà più forte”. L’estate del 2004, il diciassettesimo anno di Chiara, fu terribile davvero, ma la certezza che Dio ci avrebbe salvate mi sosteneva: non sapevo come né quando, ma sapevo che Dio ci avrebbe salvate. Sì che lo avrebbe fatto! La mattina del 7 novembre 2004, fui svegliata alle 4. 50 da una telefonata. Una voce femminile, che diceva di essere un’amica di Chiara, seppi poi che era un’operatrice del soccorso, mi informava che mia figlia aveva avuto un incidente, nulla di grave, forse una gamba fratturata, e che la stavano portando all’ospedale di Circolo a Varese. Avvertii la mia famiglia e ci precipitammo all’ospedale. Chiesi immediatamente preghiera ai Fratelli della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore. Una Sorella mi rispose con un passo di Geremia che, da allora, è stampato nei nostri cuori. Geremia 31, 2. 4: “Così dice il Signore: «Ha trovato grazia nel deserto un popolo di scampati alla spada; Israele si avvia a una quieta dimora». Da lontano gli è apparso il Signore: «Ti ho amato di amore eterno, per questo ti conservo ancora pietà. Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata, vergine di Israele. Di nuovo ti ornerai dei tuoi tamburi e uscirai fra la danza dei festanti”. Chiara riportò la frattura del femore destro, fratture del bacino in quattro punti e la lacerazione dell’orecchio destro. Sette ore in sala operatoria, 14 giorni di degenza, durante i quali le inserirono un tutore nel bacino che consisteva in una specie di imbracatura di ferri fissati nelle anche. Un mese completamente a letto e altri due tra sedia a rotelle e stampelle. Un bollettino di guerra. . . ma, in realtà, cronaca di vita, perché, da quel giorno, Chiara ha scelto la vita. Ha obbedito alla voce della vita che la chiamava. Sapendo quanto non sopportasse stare in casa, ero certa che ci avrebbe fatti impazzire, essendo obbligata a restarvi, invece, con mio grande stupore, ritornò la ragazza dolce e tranquilla che era sempre stata. Nonostante la lunga assenza da scuola, concluse bene l’anno, mentre, fino ad allora, le promozioni erano state risicate. Nel successivo anno scolastico, si diplomò con successo. Ricordo bene l’esame orale, affrontato con la semplicità e l’entusiasmo di una bambina, perché lei è così. La soddisfazione, commozione, direi, dei suoi insegnanti.

Il 17 luglio del 2009 ha conseguito la laurea triennale in psicologia e il 29 febbraio di quest’anno ha concluso la specialistica con una valutazione di 110 e lode. Durante i giorni di ospedale, soprattutto la prima settimana, quando non si era ancora certi della reale gravità della situazione, quando Chiara soffriva moltissimo e spesso non era in sé, la preghiera dei Fratelli è stato un sostegno potente e prezioso. Concreto ed efficace. Nelle ore di attesa, mentre Chiara veniva operata, il Signore diede l’immagine di angeli che ridipingevano il suo bacino. Chiara è guarita più velocemente e meglio di altri ragazzi coinvolti nell’incidente con lei e che hanno avuto traumi molto meno gravi. Durante un controllo nei mesi successivi, il medico radiologo, guardando la lastra che aveva appena fatto, non riuscì a trovare traccia delle fratture al bacino. Ci chiese spiegazioni, perché leggeva i referti precedenti, dove venivano menzionate le fratture multiple, ma non trovava riscontro nella lastra che guardava. Gli angeli avevano fatto bene il loro lavoro sotto la direzione di Maria. Sono certa che è il suo manto che ha avvolto Chiara proteggendola e ne ho la conferma. Nella seconda settimana di degenza, mia sorella Ignazia preparò a Chiara degli spinaci da portarle in ospedale. Voleva portarle anche del sale: prese un pacchetto sigillato, lo aprì e il cucchiaino raccolse qualcosa di strano, un oggetto dorato. Era una medaglietta miracolosa. Cosa ci faceva una medaglietta miracolosa dentro un pacco di sale sigillato? Restammo di stucco ma fu la conferma che Maria era al suo fianco. Chiara è speciale. Bella dentro e fuori, gioiosa, forte e generosa. Ama la vita e la vita ama lei e sarà vincitrice sempre, in ogni sua difficoltà. Dio salva, l’amore salva. E su questo ultimo pensiero vorrei affidare ai vostri cuori un ragazzo che era nell’auto con Chiara e che, da quel giorno, da otto anni, attende di tornare alla vita: Francesco. Il Signore in quel passo, che tante altre volte ci ha donato in questi anni, diceva: “Ha trovato grazia nel deserto un popolo di scampati alla spada ...”. Un popolo ha trovato grazia, non solo Chiara. Attendiamo che la promessa di Dio si realizzi completamente e chiedo anche a voi di lodare e ringraziare con noi il Signore perché questo possa accadere il più presto possibile. Inoltre, nei mesi successivi all’incidente, nel tentativo di usare il sito della Fraternità per chiedere preghiera per Francesco, il Signore mi ha messo in contatto con quello che adesso è mio marito, Antonello, che ama Chiara e che Chiara ama. Dio è grande. Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Amen, alleluia!

Enza

Le testimonianze possono essere inviate a [padre Giuseppe Galliano msc – piazza Bertotti, 1 - 28047 Oleggio \(NO\)](mailto:padre_Giuseppe_Galliano_msc_piazza_Bertotti_1_28047_Oleggio_NO) oppure per posta elettronica a info@nostrasignoradelsacrocuore.it. Possono essere pubblicate in forma anonima, ma si richiede che siano firmate. Il testo può venire accorciato per motivi di spazio

~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98	PALERMO CHIESA SANT'EUGENIO PAPA (Ns. SIGNORA d. NAZIONI) Piazzale Europa	ROMA SANTUARIO NS. SIGNORA DEL S. CUORE DI GESÙ Piazza Navona	OLEGGIO CHIESA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti
Venerdì 4 Gennaio	Lunedì 14 Gennaio	Mercoledì 16 Gennaio	Domenica 20 Gennaio
Venerdì 8 Febbraio	Lunedì 11 Febbraio	Mercoledì 13 Febbraio	Domenica 17 Febbraio
			Domenica 3 Marzo
	Lunedì 11 Marzo	Mercoledì 13 Marzo	
Venerdì 22 Marzo			Domenica 7 Aprile (Giornata della Misericordia)
Venerdì 12 Aprile	Lunedì 15 Aprile	Mercoledì 17 Aprile	
	Lunedì 6 Maggio	Mercoledì 8 Maggio	Domenica 19 Maggio (Pentecoste) (*)
Venerdì 24 Maggio			
	Lunedì 10 Giugno	Mercoledì 12 Giugno	Domenica 16 Giugno
Venerdì 21 Giugno			
Ore 20.00 preghiera di lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 20.00 preghiera di lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 20.00 preghiera di lode Ore 20.30 Eucaristia	Ore 13.45 preghiera di lode Ore 14.15 Eucaristia

(*) Palazzetto dello Sport "Stefano dal Lago", viale Kennedy, Novara (informazioni nei prossimi numeri)



Se senti la necessità di parlare con qualcuno, tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al:

331-2511035

(tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te

Padre Giuseppe Galliano riceve di norma il martedì dalle 9 alle 12 in chiesa parrocchiale per confessione e direzione spirituale, tranne la settimana in cui celebra a Palermo e a Roma (vedi ultima pagina). Per conferma è possibile telefonare al **331-2511035** o visitare il sito della Fraternità: www.nostrasignoradelsacrocuore.it. Si raccomanda in ogni caso di **NON telefonare in parrocchia**. Lettere e testimonianze possono essere inviate a: padre Giuseppe Galliano msc - piazza Bertotti, 1 - 28047 Oleggio (NO) - Posta elettronica: Info@nostrasignoradelsacrocuore.it

Il foglio d'informazione *Oltre-gli orizzonti dello Spirito*, che hai tra le mani, è stampato in proprio e ha come unico fine quello dell'Evangelizzazione. È diffuso gratuitamente e gratuitamente spedito a chiunque ne faccia richiesta. La sua realizzazione comporta, però, delle spese, così come la spedizione postale. Chi volesse contribuire alla copertura dei costi, può farlo inviando la propria offerta tramite bonifico bancario sul conto corrente Banca Prossima codice IBAN: **IT15 X033 5901 6001 0000 0005723** intestato a "Associazione Nostra Signora del Sacro Cuore". Nella causale scrivere in stampatello "Offerta per Oltre". Grazie e... sempre lode!

Gli incontri di **Preghiera del Cuore** proseguono un venerdì al mese con il seguente calendario:

25 Gennaio	17 Maggio
22 Febbraio	28 Giugno
8 Marzo	19 Luglio
5 Aprile	23 Agosto

Ore 20,30 accoglienza
Ore 20,45 indicazioni sulla pratica
Ore 21,00-22,00 pratica silenziosa

Tutti testi di questo bollettino possono essere utilizzati e riprodotti liberamente e gratuitamente purché ne sia citata la fonte e non ci siano fini di lucro



Lode!
Lode!
Lode!

Il gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" di Milano si ritrova il martedì alle 21.00 presso il salone della chiesa dell'Annunciazione di Via Scialoia n°5, zona Affori (MM3 Affori Centro). Informazioni: Paola (373-5104499)